

## **Sequestrati beni e proprietà del boss Antonio Piromalli**

GIOIA TAURO. Sequestrati beni e proprietà per un milione di euro al boss Antonio Piromalli, cl. '72. Ad eseguire il decreto emesso dal Tribunale di Reggio Calabria, su proposta della DDA, sono stati i Carabinieri del ROS, coadiuvati dai colleghi dei Comandi provinciali di Reggio e Milano. Un risultato al quale si è giunti dopo l'operazione "Provvidenza", messa a segno nel 2017, che ha portato a una condanna in appello di 19 anni e 4 mesi di reclusione nei confronti di Piromalli (ricorrente in Cassazione). Per lui le accuse sono associazione mafiosa, riciclaggio, intestazione fittizia di beni e truffa aggravata.

Le indagini patrimoniali svolte avrebbero svelato il controllo esercitato dalla 'ndrina dei Piromalli di parte della filiera commerciale agricola reggina, condizionata tramite un consorzio attraverso cui ingenti quantitativi di agrumi venivano inviati verso il mercato ortofrutticolo di Milano per la successiva vendita. La cosca era, infatti, attiva all'interno del mercato ortofrutticolo di Milano, dove è stata riscontrata la riconducibilità all'organizzazione mafiosa di un'impresa (posta sotto sequestro) che gestisce un posteggio di rivendita all'ingrosso di frutta e verdura. Tale impresa, da quanto emerso dalle risultanze investigative e processuali, inoltre, veniva impiegata da Antonio Piromalli, a prezzi e condizioni da lui stesso decisi, per commercializzare una partita di agrumi di scarsa qualità che non era stata accettata da nuovi clienti dell'Est Europa.

Nell'hinterland milanese è stata, inoltre, individuata un'impresa di import-export formalmente di proprietà di una società con sede negli Stati Uniti d'America e risultata invece riconducibile direttamente a Piromalli. Quest'ultima impresa, la cui branca italiana è stata sequestrata, era stata in particolare utilizzata, insieme ad altre società operative nel territorio statunitense, per perpetrare una frode alimentare in danno di società americane che operano nel settore della grande distribuzione; attività illecita questa che avrebbe permesso alla cosca di realizzare un guadagno complessivo compreso tra i 1,5 ed i 2 milioni di euro. Le società del gruppo operative negli Stati Uniti, infatti, avevano acquistato - tramite l'intermediazione fornita da Antonio Piromalli e il supporto logistico prestato dalla impresa oggetto del sequestro - diversi container, spediti dal porto di Gioia Tauro, contenenti una miscela di olio di sansa d'oliva che era stata poi rivenduta negli Stati Uniti ad operatori della grande distribuzione come olio extra-vergine d'oliva.

Per aumentare l'operatività del sistema, Piromalli era inoltre intervenuto personalmente nell'affare illecito immettendo fondi di origine ignota che consentivano, così, l'acquisto di ulteriori partite di olio di sansa dall'Italia, da rivendere sempre negli Stati Uniti come pregiato olio extra-vergine.

I beni sequestrati, che hanno un valore complessivo pari a circa un milione di euro, sono localizzati nelle province di Reggio Calabria e Milano e sono costituiti da tre complessi aziendali e varie disponibilità finanziarie.

